

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA'

L'AGE ANCONA aderisce all'AGE – **Associazione Italiana Genitori** – nata nel 1968 dalla decisione di genitori, coordinati da Ennio Rosini, animati da un forte senso civico e da una grande passione a favore della famiglia, della scuola, dell'educazione. Oggi è dunque la federazione di oltre duecento associazioni locali di genitori, rappresentative di tutte le regioni italiane.

Le associazioni AGE raccolgono gruppi di genitori che, ispirandosi ai valori della Costituzione italiana, alle Dichiarazioni internazionali dei Diritti dell'Uomo e del Fanciullo e all'etica cristiana, intendono **partecipare alla vita scolastica e sociale** per fare della famiglia un soggetto politico, perché educare richiede "competenza" e perché associazione vuol dire superamento della solitudine, ricchezza progettuale, forza di intervento, partecipazione democratica, animazione sociale e capacità di incidere.

L'AGE opera prevalentemente nella formazione dei genitori, negli organismi di partecipazione scolastica, nelle politiche della famiglia, dei media, dell'educazione, con il fine principale di promuovere quanto è necessario per il bene dei figli sotto il profilo sociale, culturale, etico, fisico e psicologico e di affiancare e sostenere i genitori nel loro difficile compito educativo.

È iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus. È retta da un Consiglio Direttivo Nazionale, ed organizzata a livello nazionale in Uffici che curano ed assistono con un servizio qualificato le associazioni locali. Interloquisce con istituzioni politiche ed amministrative ed ha rapporti di stretta collaborazione con organizzazioni attive nel sociale ed enti locali. In particolare l'AGE fa parte del [FoNaGS](#) (Forum Nazionale dei Genitori e della Scuola) presso il [MIUR](#), del Consiglio consultivo degli utenti radiotelevisivi presso il [Garante delle Comunicazioni](#), del [Forum delle Associazioni Familiari](#), della [Consulta](#) degli Esperti del Dipartimento Antidroga presso la Presidenza del Consiglio, del [COPERCOM](#) (Coordinamento per la Comunicazione, costituitosi con altre associazioni di educatori come soggetto che si confronta con gli operatori della comunicazione e con le Istituzioni), del [Forum del Terzo Settore](#), del Tavolo interassociativo per l'Educazione presso la C.E.I., del [Pidida](#), coordinamento promosso dall'Unicef in Italia per i diritti dei minori. Aderisce alle organizzazioni internazionali [EPA](#) (European Parenting Association) e [COFACE](#) (Confederation of Family Organisations in the European Union).

Progetto: #tuttinellarete

Premessa:

Ricerche in ambito europeo descrivono il *cyberbullismo* quale uno dei rischi, cui il minore può incorrere nella navigazione online, con le più alte probabilità di trasformarsi in pericolo concreto. Anche se il fenomeno sembra attestarsi su valori tendenzialmente più bassi rispetto alla media europea, recenti rilevazioni mostrano come in Italia sia comunque aumentato il numero di minori vittime di bullismo virtuale. Secondo le rilevazioni Istat, il 5,9% degli adolescenti italiani utilizzatori di tecnologie digitali denuncia di avere subito ripetutamente azioni vessatorie tramite sms, email, chat o social network. Va poi considerato che per una serie di motivazioni, quali la vergogna della vittima, la paura della sottrazione da parte dei genitori dei dispositivi digitali e la scarsa consapevolezza circa la gravità dei comportamenti violenti, è a tutt'oggi ancora alto il numero oscuro dei casi di cyberbullismo. Purtroppo, di fronte ad una azione di cyberbullismo, l'adolescente tende a difendersi da solo. Nonostante ciò, da una recente indagine è emerso che più della metà dei presidi italiani si è trovato a dover gestire episodi di cyber bullismo. È da sottolineare che gli atti offensivi o aggressivi posti in essere con l'utilizzo dei media digitali ai danni di una persona al fine di umiliarla e ridicolizzarla, anche laddove non costituiscano reato, pongono comunque la vittima in una situazione di marginalizzazione e d'isolamento sociale. Sono pertanto causa di profonda sofferenza, in parte associata ai gravi danni subiti alla reputazione della persona offesa, e hanno una portata lesiva esponenzialmente amplificata a causa della diffusione e del perdurare nel tempo degli effetti nocivi. Spesso il cyberbullismo è un'estensione del bullismo tradizionale e i

processi circolari che si innescano tra le due forme di violenza tendono ulteriormente ad accrescere gli effetti sulla vittima.

Per queste motivazioni il cyberbullismo è sempre più oggetto di attenzione da parte sia della ricerca scientifica, sia delle istituzioni, sia del legislatore.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha a tal riguardo emanato, nel 2015, le *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*¹⁶⁹ con le quali propone un piano di intervento e metodologie operative per il contrasto al fenomeno. È importante evidenziare che, secondo tale documento, gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psicofisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari.

Particolarmente inquietante è il bullismo perpetrato attraverso la Rete nei confronti di minori disabili, fenomeno che spesso porta le vittime a sperimentare situazioni di doloroso isolamento sociale. Secondo quanto rilevato dall'Istat, rispetto ai ragazzi, le ragazze dagli 11 ai 17 anni sono più spesso vittime di cyberbullismo¹⁷⁰. Una recente indagine ha individuato tra le vittime adolescenti di bullismo online soprattutto le persone di sesso femminile e di fascia d'età compresa tra i 14 e i 15 anni¹⁷¹.

Il bullismo virtuale, a causa dell'anonimato dietro il quale spesso si nasconde il bullo che usa un *nickname* o una falsa identità (*fake*), può assumere caratteristiche di particolare crudeltà anche perché il mancato contatto visivo tende a ridurre nell'aggressore la consapevolezza degli effetti del suo comportamento sulla vittima. La percezione di essere invisibile sostiene nell'aggressore meccanismi di disinibizione e l'illusione di libertà senza regole che facilitano processi di disimpegno morale, deresponsabilizzazione e di disumanizzazione della vittima. A differenza del bullismo tradizionale, il cyberbullismo può manifestarsi in qualsiasi momento, anche nelle abitazioni delle vittime, attraverso messaggi o pubblicazioni in Rete. Ciò riduce le possibilità di difesa della persona oggetto di violenza, spesso peraltro colta di sorpresa e impossibilitata ad attivare strategie efficaci per difendersi. Può inoltre esporla al dileggio da parte di un numero incontrollato di persone ed accrescere in lei dilaganti sensazioni di persecuzione alimentate, a fronte della virtualità dell'aggressione, dalla difficoltà a trovare luoghi protetti e sicuri per sottrarsi agli attacchi. La violazione del diritto all'oblio delle vittime fa assumere al fenomeno peculiari caratteristiche di pervasività e pericolosità suscettibili di ledere la sensibilità e l'intimità delle vittime con grave loro pregiudizio.

Vanno poi presi in considerazione fenomeni collegati al cyberbullismo quali il cyberstalking e il sexting. Il *cyberstalking* è rappresentato da una serie di condotte moleste, che non di rado assumono valenza di persecuzione ossessiva, e perpetrate nei confronti della vittima attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali.

Analoghe considerazioni si possono svolgere per il *sexting*, fenomeno rappresentato dall'invio di immagini e testi sessualmente espliciti. In questo caso, in particolare, tali contenuti anche se in una prima fase condivisi da un ristretto gruppo di persone, possono successivamente diffondersi in modo incontrollabile e provocare grave nocumento alla persona ritratta.

La navigazione sicura non si acquisisce soltanto attraverso la capacità di evitare le situazioni potenzialmente rischiose, quanto piuttosto con l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontarle.

È pertanto necessaria l'adozione di strategie preventive e di contrasto del fenomeno che coinvolgano il più possibile i minori, i mass media e le agenzie di socializzazione, tenuto peraltro conto che il contesto scolastico rappresenta il luogo ove più frequentemente germinano atti di bullismo.

E' dunque proprio in questo contesto normativo e soprattutto sociale che si inserisce il Progetto #tuttinellarete promosso da AGE ANCONA.....

CON LO SCOPO DI SENSIBILIZZARE, INFORMARE, FORMARE STUDENTI E GENITORI ATTRAVERSO ANALISI, RIFLESSIONI, PROPOSTE DI AZIONI DI PREVENZIONE.

Descrizione analitica del Progetto: **#tuttinellarete**

Promuovere in collaborazione con le Scuole della provincia di Ancona un ciclo di 2 incontri zonali

localizzati a :

ANCONA e OSIMO :

destinati a studenti e Genitori nonché a Docenti e Agenzie educative dell'ambito territoriale di riferimento.

Si tratta di 2 "Repliche" nelle quali un Pool selezionato di 4 **Relatori provenienti dal Mondo Universitario, Ricercatori, Esperti Informatici e Psichiatri e Psicologi affronteranno** le varie tematiche legate al fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo. Gli incontri saranno l'occasione per informare anche della legislazione nazionale e regionale vigenti. Ampio spazio sarà offerto alla discussione e allo scambio di opinioni. Obiettivo è accendere un "faro" su problematiche di forte attualità per fornire consiglio e supporto ai ragazzi e alle famiglie.

Circa le professionalità dei Relatori che si conta di utilizzare sono:

- Esperto di SCIENZE NEUROLOGICHE dell'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
- Esperto in Comunicazione e dei nuovi Linguaggi dell'Università di Macerata
- Esperto di tecniche informatiche e Piattaforme Social indicato dalla Politecnica delle Marche
- Relatore indicato dall'Ufficio dell'Ombudsman Marche
- moderatore d.ssa Mery Mengarelli Psicologa e pedagoga e Presidente Age Ancona.

Conclusione

Un'attività costante di formazione ed informazione dei genitori, esteso anche agli studenti, è la migliore azione di prevenzione che possa essere attuata. Risvegliare la partecipazione e la consapevolezza sui temi di attualità costituisce le premesse per la crescita di una generazione consapevole affiancata da famiglie consapevoli del proprio ruolo.

Durata del Progetto

Il progetto si svolgerà a cavallo dei due anni scolastici 2018/2019

Con inizio ad settembre 2018 e termine novembre 2018

DURATA DEL PROGETTO DAL 01/09/2018 AL 15/11/2018 (da concludersi nel corso del 2018)

COSTI PREVISTI (con elenco delle principali voci di spesa stimate)

Voci di costo	2018
1. Risorse umane (personale, consulenze, collaborazioni) RELATORI	€ 1.000,00
2. Acquisto di materiali di	€ 1.300,00

consumo (TIPOGRAFIA)	
3. Acquisto di attrezzature (specificare)	€ 0
4. Affitti, costi amministrativi AFFITTO SALA,	€ 400,00
5. Altre spese (Cancelleria.postali ecc.)	€ 300,00
Costo totale del progetto	€ 3.000,00
Eventuale Co-finanziamento del Beneficiario	(il cofinanziamento è costituito dalle prestazioni volontarie dei soci Age per assicurare gli aspetti logistici, organizzativi e di assistenza INOLTRE NEL COFINANZIAMENTO è PREVISTO IL COSTO DELLE SPESE TELEFONICHE E GENERALI CHE SOSTERRA'in proprio L'ASSOCIAZIONE.)
Altri finanziamenti (specificare)	0

Ancona 30/03/2018

Mery Mengarelli
Presidente A.GE. ANCONA